



# NO AL CENTRO COVID ALL'INTERNO DEL CIVILE

## Le ragioni e le proposte della Cgil di Brescia

La Cgil, Fp Cgil, lo Spi di Brescia rimarcano la propria contrarietà alla creazione di un'unità operativa di 170 posti letto di Covid-19 a scala 4, in pieno ospedale Civile, che Azienda e Regione vorrebbero realizzata da soggetti privati.

### SIAMO CONTRARI PERCHÈ

- è un approccio emergenziale che concentra tutto sull'ospedale invece di potenziare e investire risorse nei servizi di prevenzione e di cura sul territorio;
- costituisce inevitabilmente un rischio elevato di contagio di utenti e personale, perché è impossibile isolarlo completamente;
- non parla di nuove assunzioni, acuendo il disagio che oggi le lavoratrici e i lavoratori stanno vivendo per la carenza di personale ridotto dal 30/09 dei lavoratori interinali. Dove si prenderanno i 250 operatori tra medici, infermieri, oss etc che servono per questi posti letto?
- non aggiunge 170 posti letto all'ospedale, ma li recupera togliendoli da altri reparti, e così compromette l'offerta di servizi di qualità ai cittadini;
- se tornasse l'emergenza, è comunque insufficiente per le esigenze del bacino di 2,5 milioni di utenti della Lombardia di cui il nostro Ospedale è riferimento (hub), soprattutto in mancanza dell'azione di filtro dal territorio; si ricovereranno pazienti da ospedali pubblici e privati di Bergamo e Mantova;
- non è materialmente realizzabile e attrezzabile con le risorse economiche messe a budget (da un mln ora 2,4) quando uno studio precedente per scala 3-4 e poliambulatori prevedeva una spesa di 44 milioni
- apre pericolosamente uno spazio al privato nel cuore di uno dei più importanti ospedali pubblici italiani. Se opera strategica, è possibile che Regione e Civile non abbiano i soldi per finanziarla?
- non sono state coinvolte in questo passaggio delicato e vincolante per le sorti del civile né il sindacato né le istituzioni cittadine.

### LA NOSTRA PROPOSTA

- consolidamento e rafforzamento con risorse certe del territorio, aggredendo il virus con azioni sanitarie di **prevenzione sul territorio**, decidendo e concretizzando in breve tempo POT E PRESST, strutture intermedie per intensità di assistenza, equipe domiciliari multidisciplinari, coinvolgimento dei medici di base e coordinamento tra ASST e ATS.
- per i casi che necessitano di ospedalizzazione, l'adozione di **un ospedale Covid a moduli** nei pressi degli Spedali Civili, ma **separato** da esso; l'utilizzo di strutture già di proprietà dell'Azienda (ad es. il Ronchettino); l'ampliamento e la riorganizzazione della palazzina Infettivi; l'attrezzamento di reparti specialistici ordinari capaci di convertirsi rapidamente per pazienti Covid-positivi;
- **risorse di organico sufficienti** per un lavoro altamente stressante anche dal punto di vista professionale e umano con una formazione rispetto al Covid degli operatori, sia ospedalieri che territoriali, relativamente agli aspetti clinici e assistenziali, e a quelli di prevenzione e sicurezza;
- il **coinvolgimento** delle rappresentanze dei lavoratori e delle istituzioni ai processi decisionali ed organizzativi, come previsto da varie linee guide e protocolli sia nazionali che regionali.

**SUL SITO CGIL  
LEGGI LA NOSTRA  
POSIZIONE COMPLETA**

